

## RESOCONTO SOMMARIO

132.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Autorizzazione di relazione orale) .....	10	Cornacchione Milella Magda (gruppo progressisti-federativo) .....	13
<b>Gruppi parlamentari:</b>		De Biase Gaiotti Paola (gruppo progressisti-federativo) .....	10
(Modifica nella composizione) .....	15	Devetag Flavio (gruppo lega nord) .....	10
(Modifica nella denominazione) .....	15	Gritta Grainer Angela Maria (gruppo progressisti-federativo) .....	13
<b>Missioni</b> .....	3	Guidi Antonio (gruppo forza Italia) .....	13
<b>Mozioni in materia di politiche per la famiglia e per l'infanzia</b> (Discussione):		Jervolino Russo Rosa (gruppo PPI) .....	4
Presidente .....	3, 6, 13, 14	Luca Mimmo (gruppo progressisti-federativo) .....	12
Alemanno Giovanni (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	7	Manganelli Francesco (gruppo progressisti-federativo) .....	8
Aprea Valentina (gruppo forza Italia) .....	12	Masini Nadia (gruppo progressisti-federativo) .....	14
Bassi Lagostena Augusta (gruppo forza Italia) .....	9	Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo) .....	14
Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	8	Michellini Alberto (gruppo FE-LD) .....	6
Burani Procaccini Maria (gruppo forza Italia) .....	11	Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	10
Calzolaio Valerio (gruppo progressisti-federativo) .....	5	Nardini Maria Celeste (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	5
Cordoni Elena Emma (gruppo progressisti-federativo) .....	12	Pinto Maria Gabriella (gruppo forza Italia) .....	13

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	11	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	14
Pozza Tasca Elisa (gruppo misto) .....	4	Turco Livia (gruppo progressisti-federativo)	3
Provera Fiorello (gruppo lega nord) .....	8	Vietti Michele (gruppo CCD) .....	9
Rosso Roberto (gruppo forza Italia) .....	6	Vignali Adriano (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	11
Sbarbati Luciana (gruppo misto) .....	6	Widmann Johann Georg (gruppo misto) ....	8
Scoca Maretta (gruppo CCD) .....	7	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> ....	15

**La seduta comincia alle 9,30.**

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 febbraio 1995, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Amoruso, Bargone e Tremaglia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono undici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Discussione di mozioni in materia di politiche per la famiglia e per l'infanzia.**

PRESIDENTE avverte che, sulla base delle determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, le mozioni Berlinguer ed altri n. 1-00026, Pozza Tasca ed altri n. 1-00030, Jervolino Russo ed altri n. 1-00031, Crucianelli ed altri n. 1-00033, Calzolaio ed altri n. 1-00034, Michelini ed altri n. 1-00035, Sbarbati ed altri n. 1-00036, Dotti ed altri n. 1-00037, Giovanardi ed altri n. 1-00038, Alemanno ed altri n. 1-00040, Provera ed altri n. 1-00041 e Jervolino Russo ed altri n. 1-00073 (*vedi l'allegato A*), vertendo su argomenti connessi, saranno discusse congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

LIVIA TURCO, illustrando anche la mozione Berlinguer ed altri n. 1-00026, rileva che in passato sono mancati concreti strumenti di aiuto alle famiglie.

È intanto profondamente mutata la concezione stessa della famiglia, grazie alla nuova consapevolezza acquisita dalle donne, mentre, a fronte di notevoli cambiamenti nella struttura sociale e dell'esistere di un'estesa area di povertà, le risorse impiegate per il sostegno alle famiglie sono estremamente esigue.

Occorre dunque affrontare in modo concreto le inquietudini e i disagi di tanti cittadini, procedendo da un nucleo di valori comuni. *La famiglia può diventare così l'obiettivo, e non il mero presupposto, delle politiche sociali, impostate sin qui su un modello anacronistico incentrato sul capofamiglia maschio, monoreddito, con la moglie casalinga a tempo pieno.*

Una legislazione per la famiglia dovrà comprendere molteplici aspetti: la promozione del diritto al lavoro per donne e uomini, accompagnata da una riforma degli orari di lavoro che consenta ai genitori una piena partecipazione alla vita familiare; un sostegno concreto alla maternità e alla paternità responsabili, con il riconoscimento di un'adeguata indennità di maternità alle donne in condizione non lavorativa e alle casalinghe, e con il potenziamento dell'istituto del congedo parentale.

Il sostegno alla maternità deve iniziare dalla prevenzione dell'aborto, e concentrarsi sulle situazioni più difficili. Occorre rivolgere l'attenzione ai diritti e ai bisogni dei bambini, estendendo i servizi per l'infanzia, da concepire dal punto di vista

delle esigenze formative del bambino e non come mero supporto alla madre che lavora.

Si dovrà inoltre rivedere il quadro degli interventi di sostegno economico, realizzare una legge quadro sui servizi sociali, prevedere adeguato riconoscimento ed aiuto per le famiglie che scelgono di evitare il vincolo giuridico del matrimonio.

Quanto al tema dell'adozione, occorre in primo luogo aiutare le famiglie di origine ad allevare i propri figli, anche con il potenziamento dell'affidamento familiare su base consensuale: ciò consentirebbe al bambino di mantenere il legame affettivo con la famiglia di origine ricevendo le cure di altre persone disponibili.

È inoltre necessario rafforzare il controllo sul traffico internazionale di bambini. Altro tema cruciale è quello dell'accesso alla casa da parte di giovani coppie e nuclei familiari in situazioni critiche. Sarebbe utile infine istituire un osservatorio permanente sulla famiglia, anche per valutare l'impatto concreto delle scelte operate (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano — Congratulazioni*).

ELISA POZZA TASCA, illustrando anche la sua mozione n. 1-00030, sottolinea i fattori che, a partire dagli anni '70, hanno determinato mutamenti strutturali nella famiglia italiana. Essa tuttavia mantiene una struttura tradizionale, di maggiore solidità rispetto ad altre, meglio reggendo l'impatto disgregante della modernità.

Si rende però necessaria una politica organica a sostegno della famiglia, la cui funzione è insostituibile nel processo di formazione e di inserimento degli individui nella società.

Occorre dunque tutelare la famiglia quale soggetto collettivo prima ancora che i suoi singoli componenti. A tal fine si deve operare per risolvere i problemi abitativi, predisporre una razionale organizzazione e un adeguato sistema tariffario per i servizi, estendere la funzione degli assegni familiari e delle agevolazioni fiscali, disciplinare la procreazione assistita.

Tali interventi mirano a sostenere l'assegnazione di responsabilità da parte della famiglia piuttosto che muoversi nella tradizionale logica assistenzialista.

A questo proposito sono peraltro evidenti le carenze delle politiche familiari e sociali in Italia rispetto agli altri paesi europei. Occorre dare finalmente piena attuazione ai principi espressi nell'articolo 31 della Costituzione.

La componente del patto Segni del gruppo misto si augura che il progetto-famiglia e il complesso delle politiche familiari siano oggetto della concreta azione del Governo (*Applausi*).

ROSA JERVOLINO RUSSO, illustrando anche le sue mozioni n. 1-00031 e n. 1-00073, sottolinea che vi è finalmente una positiva attenzione per la famiglia, che deve tradursi in concrete decisioni politiche.

Anche nell'attuale situazione finanziaria, va ricordato che sovente gli interventi per la famiglia si traducono non in una spesa supplementare ma in un conseguente risparmio.

Occorre estendere la tutela della maternità, prevenendo l'aborto con misure volte a rimuovere i fattori e i fenomeni sociali che tendono a favorire tale scelta.

Il gruppo del partito popolare italiano è interessato al dialogo tra culture diverse; auspica che l'odierno dibattito rappresenti l'avvio di una costante attenzione nei confronti della problematica della famiglia.

È la famiglia che fornisce il primo, determinante contributo alla crescita dell'individuo; non vi è pertanto contrapposizione alcuna tra famiglia e società, giacché quanto più la famiglia si sviluppa, tanto più essa tende ad aprirsi verso l'esterno.

È inoltre ormai evidente che non vi è contraddizione tra l'evoluzione della condizione femminile e la famiglia: il valore della scelta di vita familiare sta infatti nella sua effettiva libertà. Una politica per la famiglia non significa del resto una proliferazione continua e progressiva dei servizi pubblici, secondo una vecchia e superata concezione: si tratta di coinvolgere e promuovere l'opera delle associa-

zioni e del volontariato, rivitalizzando e sviluppando le istituzioni della solidarietà.

Fra i diritti della persona, in una società avanzata, va inserito anche il diritto al tempo, consentendo ai genitori di modulare appropriatamente tempi di lavoro e tempi da dedicare alla famiglia.

Per quanto riguarda in particolare la tutela dell'infanzia, occorre predisporre a tal fine una adeguata rete di servizi socio-sanitari sul territorio.

Bisogna dare seguito concreto alle linee di intervento in favore della famiglia delineate nella manovra finanziaria per il 1995, con misure fiscali e la rivalutazione degli assegni per il nucleo familiare. Particolare attenzione va dedicata al ruolo degli anziani, una risorsa ed una esperienza attualmente sottovalutate e da valorizzare.

È necessario un impegno comune affinché la famiglia mantenga intatto il ruolo e la funzione che la Costituzione le ha riconosciuto (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

MARIA CELESTE NARDINI, illustrando anche la mozione Crucianelli ed altri n. 1-00033, osserva che la discussione in corso ha un alto valore soprattutto per le decisioni politiche che ne conseguiranno. Se la famiglia è luogo di formazione, di gestione dei bisogni, non si può pensare ad essa nella dimensione dei sogni. Ma oggi non si considerano i problemi che si pongono per il futuro e le nuove generazioni sembrano non avere una loro voce. Se la famiglia non vedrà riconosciute le sue esigenze, si creeranno squilibri enormi con conseguenze deleterie. Occorre riflettere sul nuovo modello di famiglia che va delineandosi, con genitori costretti a protrarre l'attività lavorativa e figli che rimarranno in casa sempre più a lungo, privi di lavoro e di autonomia.

La maternità è la prima mediazione tra l'individuo e il mondo, è un « mettere al mondo » culturale, è un evento sociale, nel senso che il rapporto tra madre e figlio è condizionato da molteplici fattori sociali. Allora a tutti spetta il compito di interrogarsi ed intervenire su tali problemi.

La famiglia oggi si confronta con le contraddizioni del tempo presente, come ad esempio quelle relative ai problemi ambientali.

Di fondamentale importanza, inoltre, è il problema dello sviluppo dei minori. Occorrono politiche sociali di sostegno all'interno dell'ambiente familiare, con una attenzione ai servizi che invece è mancata nelle scelte adottate in sede di manovra finanziaria. Sono necessari una politica fiscale e servizi socio-sanitari adeguati.

Va infine riservata un'attenzione particolare a coloro che non hanno una famiglia (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

VALERIO CALZOLAIO, illustrando anche la sua mozione n. 1-00034, rileva che la condizione dell'infanzia nel mondo è assai preoccupante.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Ciò è spesso effetto della situazione economica e sociale dei genitori: la situazione dei fanciulli è dunque un parametro per misurare le condizioni di sviluppo e di civiltà di una nazione.

Le convenzioni internazionali in materia, anche ove ratificate, restano spesso inattuato.

Il problema specifico dei bambini di strada è assai significativo e richiama ad un maggiore sforzo nel campo della cooperazione: è altresì importante che il Governo assuma un impegno specifico a redigere il rapporto previsto dalla Convenzione per i diritti dei minori, informando il Parlamento e il Paese in modo dettagliato sulla situazione dell'infanzia.

Al proposito sono significative la condizione dei bambini nelle città, l'incidenza della struttura urbanistica e degli orari di lavoro sulla loro vita, le possibilità di socializzazione.

Non occorrono interventi di emergenza né provvedimenti astratti, ma misure sistematiche idonee a ridurre il disagio dei

bambini, che emerge oggi in modo preoccupante. Questo il quadro in cui deve porsi l'impegno dell'Italia in campo internazionale per contribuire ad affrontare i problemi dell'infanzia nel mondo, anche con il finanziamento del programma AXE, promuovendo l'adozione di clausole sociali in sede di Unione europea contro lo sfruttamento dei minori, e sostenendo le iniziative quali la sessione del Tribunale permanente dei popoli sui diritti dei minori che si terrà a Napoli e a Macerata (*Applausi — Congratulazioni*).

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di ulteriori considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ALBERTO MICHELINI, illustrando anche la sua mozione n. 1-00035, sottolinea l'importanza di questo dibattito che esalta il ruolo della famiglia, nucleo naturale e fondamentale della società, secondo la definizione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Rileva, come fatto positivo, l'avvicinamento fra posizioni tradizionalmente divergenti in materia familiare: ciò è dimostrato dai contenuti della mozione Berlinguer ed altri n. 1-00026, nonché dalle prese di posizione di alcuni esponenti della sinistra. Piuttosto occorre da oggi segnare un'inversione di tendenza rispetto alla tradizionale assenza del Governo riguardo ad una politica familiare complessiva ed omogenea. Nel corrispondere a tale indifferibile esigenza non ci si può limitare all'assistenzialismo ma è necessario predisporre una attenta e coordinata attività di sostegno esterno.

Esprime apprezzamento per l'attività, svolta dal precedente Governo nella persona, in particolare, del ministro Guidi, cui va ascritto il merito di avere per la prima volta raggiunto, nella legge finanziaria, l'obiettivo di un congruo stanziamento per le politiche familiari (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

LUCIANA SBARBATI, illustrando anche la sua mozione n. 1-00036, rileva che

da più parti si sottolinea una caduta verticale dell'istituto familiare, conseguente ad un'inadeguata attenzione nei suoi confronti da parte delle istituzioni democratiche e ad una falsa cultura della parità, che perpetua la sudditanza femminile.

Alla crisi di certi valori familiari si accompagna una crescita delle famiglie mononucleari e delle cosiddette famiglie di fatto, nei cui confronti la legislazione è attualmente carente.

Occorre rivedere la problematica della famiglia in chiave culturale ancor prima che politica: ben venga dunque l'odierno dibattito, purché non si esaurisca in una sterile accademia e determini un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, del Parlamento come del Governo.

Occorre dunque predisporre l'attuazione di una efficace e concreta politica di sostegno della famiglia, con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, degli anziani e dei portatori di *handicap* (*Applausi*).

ROBERTO ROSSO, illustrando anche la mozione Dotti ed altri n. 1-00037, osserva che lo scontro tra la cultura cattolica e quella marxista ha impedito in passato l'espansione delle libertà civili e familiari dei ceti popolari: ne è dimostrazione la disgregazione di istituti come quello degli assegni familiari, dovuta a scelte ideologiche più che ad esigenze di bilancio.

Oggi una famiglia media può detrarre dal punto di vista fiscale solo 166.000 lire al mese, mentre un'analoga famiglia in Germania può detrarre il corrispettivo di circa otto milioni. A ciò si aggiunge che in alcuni paesi come la Francia un genitore che lasci il lavoro per accudire un figlio beneficia di un sussidio corrispondente a circa 700.000 lire al mese. Invece in Italia non solo non si sono consentite detrazioni, ma si sono attinte ingenti risorse dalle famiglie. Oggi in Italia un operaio medio non ha il diritto di sposare una donna che non abbia a sua volta un reddito: in altri termini, non ha libertà familiari.

La famiglia ha una funzione di stabilità, equilibrio e crescita della comunità nazionale. Pertanto occorre una legisla-

zione mirata sul criterio di adeguatezza delle scelte al risultato, nonché l'impegno a favorire la cosiddetta famiglia allargata e non quella ristretta. Punti qualificanti di tale impegno dovrebbero essere le misure per favorire l'accesso alla casa, un'adeguata organizzazione del lavoro, una struttura urbanistica idonea ai bisogni della vita familiare, un'efficiente offerta di servizi sociali.

Invece, oggi in Italia si finanziano gli assistenti e non gli assistiti; occorre quindi sviluppare forme mutualistiche e di volontariato, così che vengano finanziati sempre più i portatori di bisogni e sempre meno gli erogatori di servizi (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MARETTA SCOCA, illustrando anche la mozione Giovanardi ed altri n. 1-00038, sottolinea la funzione fondamentale di chi genera ed educa i figli a beneficio di tutta la società: funzione cui spetta un adeguato riconoscimento economico, sostenuto ad un efficace coordinamento tra i servizi sociali e le attività di volontariato.

La tutela dei bambini richiede un adeguato controllo delle trasmissioni televisive e cinematografiche: occorre colmare rapidamente le lacune della legislazione sul punto.

Peraltro la violenza sui minori avviene purtroppo anche all'interno del nucleo familiare; tra le sue più gravi forme è l'incesto, che non è adeguatamente sanzionato dalla legge penale.

Quanto alla procreazione assistita, occorre risolvere i molteplici interrogativi che essa pone, collocando al centro dell'attenzione la salvaguardia dei bambini, che non possono essere mero oggetto del desiderio di procreazione.

L'adozione poi richiede un intervento che snellisca le procedure e riduca i tempi di attesa per i minori, i quali frattanto subiscono danni irreversibili.

Riguardo alla regolamentazione della famiglia di fatto, fa presente che esistono già interventi legislativi e giurisprudenziali che danno rilievo a questa realtà. Peraltro ciò non può consentire l'equiparazione della famiglia di fatto a quella fondata sul

matrimonio: un conto è proteggere le parti più deboli, un conto è imporre un vincolo che le parti hanno scelto di evitare.

Né è conforme allo spirito della norma costituzionale il riconoscimento delle unioni omosessuali, al quale ostano principi naturali immanenti e immodificabili.

È invece opportuna una revisione della legislazione sulle infermità mentali, che tenga conto dei molti casi in cui il malato non è cosciente della sua infermità, e grava per questo esclusivamente sulla famiglia o rimane abbandonato a se stesso (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI - Congratulazioni*).

GIOVANNI ALEMANNI, illustrando anche la sua mozione n. 1-00040, osserva, che la famiglia non può essere considerata una mera sommatoria di singoli individui; è invece proprio questa concezione che ha portato all'assenza di una politica della famiglia in quanto tale per favorire piuttosto politiche di sostegno, volta a volta, ai giovani, agli anziani o alle donne. Di qui l'evidente crisi dell'istituto familiare, che invece, adeguatamente sostenuto, sarebbe in grado di riassorbire molti degli attuali malesseri sociali. Occorre tuttavia l'aiuto della collettività, in particolare con la valorizzazione del lavoro domestico e dell'assistenza familiare agli anziani e agli invalidi.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

Una nuova politica degli alloggi, misure fiscali e la disciplina degli assegni familiari devono essere incentivo alla costituzione di nuove famiglie. Contro la piaga dell'aborto occorre diffondere i valori della procreazione responsabile, riqualificando la funzione dei consultori. Tutte le politiche familiari andrebbero infine ricomposte in un intervento organico, in una legge-quadro che tuttavia riduca all'essenziale ogni intervento di tipo burocratico e statalista, privilegiando lo sviluppo delle poten-

zialità interne alla collettività familiare (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

FIORIELLO PROVERA, illustrando anche la sua mozione n. 1-00041, sottolinea che la famiglia costituisce l'elemento portante della società. Questa peraltro ha assunto un atteggiamento di disinteresse nei confronti della famiglia, determinando una rapida evoluzione di alcuni problemi sociali e una progressiva disgregazione dell'istituto familiare.

Occorre ora ricreare un clima favorevole alla famiglia, sulla scia di un interesse che va rinnovandosi nei suoi confronti, come dimostrano anche recenti iniziative internazionali.

La meta è quella di creare le condizioni per consentire alla famiglia di svolgere pienamente il suo ruolo di cellula fondamentale di un sistema sociale. In tal senso deve esplicitarsi l'impegno dello Stato, tenuto ad assicurare la effettiva libertà delle scelte, garantendo la prestazione di servizi e favorendo lo sviluppo del volontariato anche in questi ambiti.

La crisi dell'istituto familiare non si risolve per legge ma predisponendo opportuni servizi sociali e recuperando ideali e valori fondamentali. Occorrono in particolare una efficace e concreta politica sotto il profilo economico-finanziario in considerazione delle esigenze della famiglia moderna, una politica che faciliti i giovani sposi nel trovare una casa e scelte che consentano di fornire alla famiglia più adeguati servizi socio-sanitari (*Applausi*).

FRANCESCO MANGANELLI ritiene che si dovrebbe abbandonare un atteggiamento assistenzialistico nei confronti della famiglia che invece è un soggetto attivo, dotato di notevoli risorse. Essa si contrappone e nel contempo coopera con l'azienda; inoltre costituisce il *trait d'union* tra l'individuo e la società, svolgendo così un ruolo fondamentale sul piano sociale e culturale. Infine la famiglia rappresenta o almeno dovrebbe rappresentare il luogo privilegiato della comunione (*Applausi dei*

*deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

JOHANN GEORG WIDMANN rileva che l'anno della famiglia è trascorso senza che si siano adottati concreti provvedimenti per il sostegno di questa essenziale istituzione sociale. Desto viva preoccupazione la diminuzione della natalità, dovuta anche al modello individualista e competitivo della nostra società.

La famiglia è il biotopo fondamentale, in grado di educare alla civiltà e al rispetto; occorre intraprendere uno sforzo per dare ai giovani la speranza che è alla base della costruzione della famiglia, assicurando non solo il lavoro e l'abitazione, ma anche consentendo una maggiore presenza dei genitori in casa, e ampliando la diffusione del *part-time*.

Occorre adeguare l'importo degli assegni familiari: svuotando lo Stato sociale si rischia di compromettere la famiglia, mettendo in pericolo il futuro di tutta la società.

MARIDA BOLOGNESI sottolinea che il Governo Berlusconi non ha assunto le necessarie iniziative in materia di politiche sociali per gli anziani e l'infanzia. L'intervento del Governo non può peraltro limitarsi al nucleo familiare ma deve allargarsi ad altri soggetti nell'ottica dello Stato sociale. Di qui la necessità che la famiglia non sia vista semplicemente come un ammortizzatore dei problemi sociali, ma sia iscritta in un complesso disegno di solidarietà e giustizia sociale.

Nell'ambito più specifico delle politiche familiari, auspica un intervento nel senso dell'autodeterminazione consapevole dei soggetti componenti la famiglia: maternità e paternità responsabili rappresentano infatti un primo passo per una corretta impostazione della funzione educativa verso i minori. Qui s'innesta il rapporto fra nucleo familiare e mondo del lavoro: a tal proposito sottolinea l'importanza di una riconsiderazione del lavoro socialmente utile nel senso di uno sviluppo dei servizi sociali connessi alla vita della famiglia.



Si tratta, in sostanza, di affermare un concetto di cittadinanza sociale per il quale lo Stato assicuri agli individui il diritto ad una esistenza decorosa e carica di passione per la vita (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA osserva che la famiglia è certamente il nucleo fondamentale di ogni società: nessuna politica ad essa dedicata può prescindere da una valutazione su ciò che essa è attualmente.

In tal senso importanti sono i dati raccolti dalla Commissione nazionale per le pari opportunità, circa il grado di istruzione delle donne — in assoluto e rispetto al *partner* — e il livello di attività lavorativa. Va tra l'altro ridimensionato il dato relativo alle coppie non sposate, mentre molto maggiore di quanto si creda è la quota di donne sole con figli a carico.

Sulla base di questi dati la Commissione ha elaborato una strategia di interventi, sottoposta al Governo Berlusconi e da questo fatta propria per giungere alla sua realizzazione entro il 1995. L'auspicio è che il nuovo Governo confermi questo impegno, realizzando gli obiettivi che consentano di predisporre condizioni più favorevoli per la famiglia e, più in generale, per la donna.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Si tratta di un impegno notevole, anche in considerazione della difficoltà di definire la famiglia. Su questo punto la Commissione, dopo un lungo dibattito, ha convenuto sulla definizione proposta da una religiosa: la famiglia è là dove c'è una persona che ti vuole bene (*Applausi*).

MICHELE VIETTI rileva che, nonostante molte teorie correnti, la famiglia è e resta nucleo primario e fondamentale della società e dello Stato. Essa esplica una quantità di funzioni di considerevole valore sociale. Oggi si patiscono gli effetti

congiunti delle culture laicista e marxista che ne hanno sottovalutato il ruolo. La prima infatti ritiene che alla famiglia vada soltanto garantita la *privacy*, la seconda ha identificato la famiglia con quella borghese, concependola solo come luogo di affetti. Uno degli effetti più dirompenti del connubio tra cultura marxista e laicista è stata la legislazione sull'aborto che ha rappresentato un'alternativa, una scoria rispetto ad una seria politica sociale. La legislazione ha trascurato l'aspetto della famiglia come sistema solidaristico. La cosiddetta modernizzazione della famiglia sembra giunta ad un punto limite, come dimostra la marcata tendenza odierna alla bassa natalità che comporta una serie di sconvolgimenti demografici.

Le nuove patologie sociali rivelano che i problemi della società moderna non possono più essere affrontati con i vecchi metodi. Anche se tali patologie toccano fasce ristrette della società, destano preoccupazione problemi come l'AIDS e l'incremento dei suicidi.

Si pone il problema delle linee strategiche per una politica per la famiglia, fino ad ora mortificata dalla tendenza a rappresentarla come somma di relazioni tra individui, scevra di responsabilità pubblica, con una sorta di privatizzazione. All'inverso, si sono manifestate difficoltà nel rispetto del carattere autonomo che hanno le relazioni familiari. Senz'altro occorre rivedere la disciplina introdotta negli anni '70, soprattutto per quanto riguarda la procreazione. La famiglia ha bisogno di essere valorizzata come soggetto autonomo. Sul piano dei servizi sociali occorre ammettere che i consultori si sono diluiti nelle USL, assumendo compiti ampi e vaghi fino a comprendere tutte le esigenze possibili, senza tutelarne alcuna.

È necessario accrescere la capacità della famiglia di risolvere autonomamente i suoi problemi e riorientare la politica dei servizi sociali verso di essa.

Bisogna altresì assicurare interventi a favore delle famiglie in difficoltà e monoparentali nonché una politica fiscale che tenga conto del nucleo familiare come tale e preveda detrazioni sulla base del numero

dei componenti. Occorre attribuire il giusto valore al lavoro domestico, consentendo alla donna la libertà di scegliere e rivalutando l'educazione dei figli.

Esiste un unico modello di famiglia, qualificato dalla gratuità; auspica quindi che la politica si impegni affinché la famiglia vera e completa rappresenti il modello favorito (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

FLAVIO DEVETAG sottolinea che, pur essendo la famiglia un'entità di cui tutti hanno esperienza e conoscenza diretta, non è facile giungere ad una sua definizione universalmente accettata; analogamente dibattuta è l'origine della famiglia, ritenuta da alcuni un'entità metastorica, da altri il portato di esigenze di natura socio-culturale.

Le attuali problematiche della famiglia sono numerose ed hanno una pluralità di sfaccettature. Il gruppo della lega nord ritiene che gran parte di queste problematiche possa essere superata da una riforma dello Stato in senso federale, che recuperi la centralità sociale della famiglia penalizzata dall'attuale assetto centralista.

Il federalismo considera con molta attenzione, sulla base del principio di sussidiarietà, le molteplici funzioni sociali svolte dalla famiglia. Il gruppo della lega nord propone un intervento sociale pluralistico, che valorizzi adeguatamente l'azione delle associazioni del volontariato; propone altresì, fra l'altro, la garanzia per un lavoro dignitoso per tutti, la rivalutazione del lavoro domestico, il raggiungimento della parità tra i sessi nel mondo del lavoro, la concessione di sgravi fiscali per le famiglie monoreddito e interventi in favore dell'edilizia abitativa, in particolare per le giovani coppie.

Auspica in conclusione che la famiglia riacquisti il ruolo di nucleo centrale della società (*Applausi*).

ANGELA NAPOLI osserva che il problema dell'infanzia è essenziale nell'ottica familiare, per le ricadute che esso ha sulla famiglia stessa e sulla società.

Il bambino, d'altronde, deve essere considerato come soggetto giuridico destinatario di politiche sociali per l'infanzia, mentre sinora ha prevalso una sostanziale indifferenza al problema con la delega di una esclusiva responsabilità della madre.

I servizi sociali, pertanto, dovrebbero garantire l'equilibrio delle esigenze dei genitori e dei bambini, anche cogliendo l'apporto di formazioni sociali private quali le aziende e i sindacati, per andare incontro alle esigenze dei genitori che lavorano (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PAOLA DE BIASE GAIOTTI osserva che nel dibattito odierno emergono posizioni differenziate sul rapporto tra etica e legge. Vi è poi uno scarto fra gli obiettivi di lungo respiro qui indicati e gli impegni che il Governo può concretamente assumere.

Un'occasione importante per una efficace politica della famiglia si avrà nel marzo prossimo con il vertice di Copenhagen, dove sarà possibile, confermando i risultati della Conferenza del Cairo, promuovere una strategia convinta, fondata su un concetto di sicurezza umana globale, per accentuare il ruolo propulsivo della famiglia: in quella sede il Governo dovrà impegnarsi per superare gli atteggiamenti di avarizia da parte dei paesi più ricchi.

#### **Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la III Commissione (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1994, n. 677, recante attuazione delle risoluzioni ONU nn. 942 e 944 del 1994, relative all'embargo nei confronti della Bosnia Erzegovina ed alla revoca dell'embargo nei confronti di Haiti » (1752).

(*Così rimane stabilito*).

Sospende la seduta fino alle 18.

**La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 18.**

**Si riprende la discussione.**

ADRIANO VIGNALI sottolinea l'importanza delle decisioni che seguiranno al dibattito in corso.

Le famiglie sono divenute sempre più un *ammortizzatore improprio* della crisi dello Stato sociale nonché un luogo di riverbero della crisi di altre istituzioni, come la scuola. In esse, infine, si riflettono le difficoltà di quella che è stata definita « la democrazia a due », nonché i problemi del mondo giovanile.

Pertanto in sede di voto occorrerà considerare alcune priorità che tengano conto dell'esigenza di collegare gli interventi specifici a un quadro generale di riferimento.

Molto importante è il problema dell'organizzazione dei tempi di vita e di lavoro, da affrontare con innovazioni quali la riduzione dell'orario di lavoro e la valorizzazione del così detto lavoro di cura.

Il secondo problema riguarda la scuola dell'infanzia, un settore che sopporta le conseguenze di un ritardo storico.

Infine è necessario un rilancio dei servizi sociali, che dovrebbero diffondersi in modo capillare sul territorio, dando così alle donne la possibilità di scegliere liberamente se lavorare fuori o all'interno della famiglia (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

MARIA BURANI PROCACCINI nota quanto più numerosi siano i punti che uniscono le posizioni dei diversi gruppi sul fondamentale tema della famiglia rispetto a quelli che li dividono. Pur nella diversa concezione della famiglia, infatti, è concorde il giudizio sull'esigenza di una più giusta legislazione, che consenta di superare i disagi talora umilianti cui sono sottoposti in primo luogo bambini e anziani.

La famiglia è il luogo in cui si forma il buon cittadino; e se essa si disgrega perché

non sufficientemente protetta dallo Stato, è tutto il corpo sociale a soffrirne. È allora necessario prevedere misure per le giovani coppie in cerca di casa, per i genitori che lavorano, per le famiglie che si prendono cura di un loro membro anziano o invalido.

Occorre approntare al più presto una legge quadro che affronti tutti questi problemi, e che sovvenga ai bisogni delle madri nubili. All'intervento sui problemi nazionali deve accompagnarsi un impegno nelle sedi internazionali in aiuto all'infanzia trascurata e offesa. Chiede in particolare alle donne di questo Parlamento un contributo in tal senso, in favore della vita (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

ADRIANA POLI BORTONE deplora la scarsa partecipazione al dibattito odierno e sottolinea che per la prima volta, in modo imprevisto e preoccupante, perché probabilmente strumentale, si sono realizzati fra taluni gruppi punti di convergenza che in passato sarebbe stato impensabile trovare. Allude al ripensamento della sinistra, forse in cerca di nuove alleanze, in ordine al fondamentale tema della famiglia. Nel ringraziare il deputato Guidi per la sensibilità dimostrata sul problema delle politiche familiari in qualità di ministro per la famiglia (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del partito popolare italiano*) nel Governo Berlusconi, ricorda che il gruppo di alleanza nazionale-MSI ha presentato negli anni un pacchetto di proposte normative fra le quali quelle sul lavoro casalingo, sulla revisione della legge in materia di aborto, sul minimo vitale per l'infanzia, sui consultori familiari e più in generale la proposta di legge-quadro sulla famiglia, senza peraltro essere riuscito a trovare il consenso che oggi sembra circondare le stesse proposte.

Auspica un confronto chiarificatore sui reali interessi che si devono perseguire nell'azione legislativa, liberando il dibattito da quelle logiche propagandistiche e di parte che tanto negativamente hanno influito in passato, ai fini di una attenta

considerazione delle problematiche in questione (*Applausi dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e federalisti e liberaldemocratici — Congratulazioni*).

ELENA EMMA CORDONI osserva che la famiglia supplisce oggi ampiamente alle carenze dell'intervento pubblico; occorre dunque riconoscerla e sostenerla, assicurandole il sostegno di tutta la società in un contesto di libertà. Non è invece giusto addossare tutti gli oneri e tutte le responsabilità sulle donne.

Occorre peraltro tener conto delle profonde trasformazioni del modello familiare, che conseguono soprattutto al nuovo ruolo nella società assunto dalle donne, le quali tuttavia continuano a farsi carico della tutela delle componenti deboli della famiglia, figli e anziani, per la mancanza di adeguati interventi pubblici.

Occorre allora una politica di servizi e di sostegno del reddito, ma anche la volontà di riformare la società riconsiderando il ruolo dell'uomo, l'organizzazione dei tempi di vita e il rapporto tra lavoro e impegno familiare.

VALENTINA APREA osserva che la famiglia di oggi è il risultato di un cambiamento dei rapporti tra individuo e società.

Ciò rende necessario un intervento legislativo che adegui la normativa al cambiamento strutturale della famiglia. Si assiste infatti con preoccupazione ad un aumento dei divorzi, ad un troppo alto numero di aborti, ad una crescita dei casi di violenza all'interno della famiglia.

A fronte di tali problemi non c'è stata una politica adeguata. Sul piano legislativo è indispensabile una revisione del diritto di famiglia. La famiglia non dovrebbe essere più considerata solo come destinataria di interventi, ma anche come unità produttiva di servizi. Il sistema dell'istruzione dovrebbe consentire una più piena autonomia nelle scelte; anche i consultori dovrebbero uscire dal loro guscio autoreferente e adeguarsi ai nuovi bisogni della famiglia. Occorre soprattutto armonizzare le esigenze della famiglia con quelle del mondo del lavoro.

La famiglia italiana sta sempre più registrando una convivenza tra più generazioni: bambini, giovani e anziani; va potenziata e sostenuta la solidarietà all'interno e tra le famiglie. Le norme attuali, nate sulla spinta dell'emergenza economico-finanziaria, non tengono conto di tali esigenze. Occorre invece, tra l'altro, un'adeguata legislazione fiscale che tenga conto del numero dei componenti del nucleo familiare nonché delle esigenze delle famiglie unipersonali, soprattutto se costituite da anziani.

Occorrono interventi a favore delle famiglie realmente indigenti e interventi di sostegno per coloro che si dedicano, nell'ambito familiare, a persone anziane, ammalate o portatrici di *handicaps*.

Auspica infine un processo di sviluppo che coinvolga enti locali e associazioni, ponendo fine ad una politica statalista e assistenzialista (*Applausi*).

MIMMO LUCÀ sottolinea la necessità di tornare a parlare non dell'astratta idea di famiglia, ma delle famiglie vere, costrette a misurarsi ogni giorno con le concrete difficoltà della vita, con i problemi del lavoro, aggravati da politiche volte a smantellare lo Stato sociale scaricando su di esse le difficoltà della finanza pubblica.

Occorre assicurare alle famiglie efficaci servizi, per metterle in grado di adempiere alla loro funzione, giuocando d'anticipo con iniziative innovative per risolvere i nodi prodotti dalle contraddizioni del sistema economico.

Invita il Governo a passare dalle promesse declamatorie e vane del passato Ministero a scelte concrete, che accolgano le proposte dei soggetti operanti nel campo del volontariato e della solidarietà sociale. Ciò deve concorrere alla predisposizione di una manovra finanziaria equa e alla concertazione di una seria riforma del sistema previdenziale.

Occorre affrontare nella giusta luce le questioni della tutela della vita e del sostegno alla maternità, facendo uscire il dibattito su questo fondamentale problema dalle secche dell'ideologia (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ANTONIO GUIDI esprime soddisfazione per la riconferma anche nel Governo Dini del Ministero per la famiglia, vera e propria lente di ingrandimento sui reali intendimenti di un Governo in materia di politiche familiari.

L'istituzione del Ministero potrebbe segnalare un'inversione della tendenza che per molti anni ha condotto a penalizzare le famiglie e le persone più deboli, accompagnandosi ad una quota *ad hoc* per la famiglia degli stanziamenti in finanziaria.

Ritiene dunque di aver svolto un'azione positiva in qualità di ministro del precedente Governo e si rammarica di non aver potuto portare a termine tale opera.

La rilevanza degli obiettivi di politica familiare non possono riguardare solo i soggetti deboli, quali gli anziani, i bambini, gli handicappati, ma debbano essere oggetto di attenzione da parte di tutti, come dimostra l'angoscioso problema, del calo delle nascite.

Auspica pertanto che tutti i gruppi, al di là delle diversità, prestino un atteggiamento, di collaborazione nei confronti dell'azione del nuovo Governo (*Applausi — Congratulazioni*).

ANGELA MARIA GRITTA GRAINER osserva che negli ultimi anni è mutato il rapporto di donne e uomini con la paternità e la maternità, che sono sempre meno eventi casuali e sempre più scelte consapevoli. Tuttavia la procreazione non sempre trova accoglienza adeguata in un mondo piagato dalla guerra e dalla violenza diffusa, dallo sfruttamento e dalla prostituzione minorile.

Occorre far crescere una cultura della pace, della non-violenza e della vita che si contrapponga ai tanti pervasivi messaggi di morte.

Riguardo il tema dell'aborto, occorre proporsi traguardi più avanzati rispetto alla stessa legge n. 194 (che pure svolge una funzione importante), nella prospettiva dell'amore per la vita, concetto che comprende e supera quello di « difesa della vita »: ciò significa rafforzare la prevenzione dell'aborto — stante la non condivisi-

bilità e l'inefficienza di politiche dissuasive — e il sostegno alle scelte procreative.

La scienza lambisce ormai le frontiere della nascita e della morte, e richiede una nuova riflessione, che non può tuttavia rivolgersi all'indietro (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

MAGDA CORNACCHIONE MILELLA rileva che un'indicazione politica deve emergere dal dibattito in corso. È necessario infatti dare risposte che colmino le lacune della società odierna senza offendere la coscienza di alcun cittadino. Oggi la famiglia è formata da un solo nucleo, troppo condizionato dall'ambiente in cui vive. La società civile deve garantire tutto ciò che consenta l'instaurarsi del confronto interno alla famiglia senza incrinarne l'unità.

Attualmente i giovani sono bloccati da una grande incertezza del futuro, particolarmente per i gravi problemi dell'occupazione e della casa. Fino ad ora è mancata una seria politica di programmazione. Si evidenziano due modelli di famiglia: quella di fatto e quella omogenea. La prima deve certo essere considerata diversamente, ma con uguale dignità. Per quanto riguarda la tutela dei più deboli, i bambini, non si può che puntare su una adeguata preparazione psicologica dei genitori. È quindi necessario puntare sulla scuola per trasmettere principi e valori ancora sconosciuti a molti cittadini. Alla famiglia occorre dare valori e ideali. Si augura quindi che da questa discussione emerga un intervento programmatico per la famiglia in grado di dare risposte a trecentosessanta gradi (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di alcune sue considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MARIA GABRIELLA PINTO ricorda come la previsione costituzionale, che pone

la famiglia al centro della struttura sociale, non abbia trovato sinora adempimento puntuale con l'adozione di misure che consentano alla famiglia di svolgere la sua fondamentale funzione. In particolare occorre promuovere la formazione di nuovi nuclei familiari, assicurando la necessaria disponibilità abilitativa, ampliando le detrazioni fiscali ed adeguando la misura degli assegni familiari. (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, nel concordare appieno sui contenuti dell'intervento dell'onorevole Russo Jervolino e nell'auspicare l'approvazione di una risoluzione unitaria, invita alla riflessione sul problema della difesa della famiglia al cospetto di una società ferocemente competitiva, problema che si pone al di fuori di una impostazione meramente ideologica. Richiama inoltre l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla tematica della bioetica, naturalmente sottesa agli argomenti in discussione, perché si arrivi ad una definizione per legge del relativo Comitato (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

LORENZO STRIK LIEVERS osserva che il contenuto delle mozioni converge nell'elencare le cose non fatte nei trascorsi decenni.

Viene stigmatizzata una visione sfrenatamente liberista e individualista della società, mentre occorrerebbe chiedersi come tale visione abbia potuto prevalere in presenza di Parlamenti a maggioranza democristiana, comunista e socialista.

Non vi è, a ben vedere, alcuna contrapposizione tra individuo e famiglia; il vero terreno comune è infatti quello dell'assunzione di responsabilità, di libertà delle persone nell'assumersi le responsabilità familiari: a ciò mirano tutte le proposte formulate nelle diverse mozioni.

Le battaglie condotte negli anni settanta dai radicali miravano proprio a consentire il pieno esercizio da parte degli individui delle responsabilità familiari, a

partire dal quale si deve costruire il sostegno dello Stato.

Peraltro si deve riconoscere che tale assunzione di responsabilità non avviene solo nella famiglia fondata sul matrimonio, ma anche in formazioni familiari di tipo diverso. Occorre comunque assicurare la solidarietà alle persone sole, che non hanno famiglia e sono dunque prive del naturale retroterra della solidarietà familiare.

È infine di estrema importanza la tutela, e non solo in campo internazionale, del diritto di essere bambini, il « diritto alla fiaba », come si è detto. Appare necessaria al proposito una adeguata disciplina della televisione (*Commenti del deputato Corleone*).

NADIA MASINI osserva che è oggi è fortemente sentita la necessità di un'organica politica dell'infanzia.

Infatti, appropriati, interventi educativi segnano positivamente lo sviluppo del bambino. Due sono le questioni fondamentali da affrontare: quella degli asili nido e quella delle scuole per l'infanzia.

Quanto alla prima, gli asili-nido debbano divenire luoghi preposti a concorrere al processo formativo del bambino; pertanto occorrerà un'adeguata rete di servizi di tale natura su tutto il territorio. È necessario escludere gli asili nido dall'elenco dei servizi a domanda individuale; ciò infatti finisce per determinare rette molto alte.

È dunque indispensabile una profonda revisione delle norme sugli asili nido al fine di assicurare a tutti i bambini una rete adeguata di servizi. Potrebbero concorrere a questi fini anche soggetti non istituzionali (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni, esprimendo compiacimento per la ricchezza ed anche per la pacatezza del dibattito, il cui seguito rinvia alla seduta di domani.

**Modifica nella denominazione  
di un gruppo parlamentare.**

PRESIDENTE informa che il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale-MSI, con lettera in data 7 febbraio 1995, ha comunicato che è stata modificata la denominazione del gruppo parlamentare da alleanza nazionale-MSI in alleanza nazionale.

**Modifica nella composizione  
di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE informa che il deputato Mauro Polli ha comunicato, in data odierna, di essersi dimesso dal gruppo parlamentare della lega nord e di aderire al gruppo misto.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 8 febbraio 1995, alle 9:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti legge.

2. — Seguìto della discussione delle mozioni Berlinguer ed altri, n. 1-00026; Pozza Tasca ed altri, n. 1-00030; Jervolino Russo ed altri, n. 1-00031; Crucianelli ed altri, n. 1-00033; Calzolaio ed altri, n. 1-00034; Michelini ed altri, n. 1-00035; Sbarbati ed altri, n. 1-00036; Dotti ed altri, n. 1-00037; Giovanardi ed altri, n. 1-00038; Alemanno ed altri, n. 1-00040; Provera ed altri, n. 1-00041; Jervolino Russo ed altri, n. 1-00073 in materia di politiche per la famiglia e per l'infanzia.

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1995, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (1877).

**La seduta termina alle 20,10.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 21,50*

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

SMA12-132  
Lire 500